Lo ha rivolto alle pagine novaresi il sottosegretario on. Nicolazzi

Un augurio di buon lavoro

All'incontro promosso da «La Stampa» hanno preso parte le maggiori autorità: il prefetto dott. Villa, il vescovo ausiliario mons. Piola, il Procuratore della Repubblica dott. De Felice, il presidente della Corte di Assise dott. Bertone, il questore dott. De Bellis, il gen. Olivieri, l'avv. Di Tieri presidente della Banca Popolare

L'iniziativa de «La Stampa» che da oggi dedica due pagine alle cronache della provincia di Novara è stata illustrata alle massime autorità della Provincia dal nostro vice-direttore, Giovanni Giovannini. Erano intervenuti alla riunione il sottosegretario all'Interno, on. Franco Nicolazzi (il solo parlamentare novarese al governo); il prefetto, dott. Dionisio Villa; il comandante della divisione corazzata «Centauro», generale Ciro Olivieri; il procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice; il presidente della Corte d'Assise, dott. Francesco Bertone; il Questore, dott. Ferdinando De Bellis; il Vescovo ausiliario, Mons. Vittorio Piola; il vice comandante della «Centauro», generale Arvedo Moscatelli; il presidente della Banca Popolare di Novara, avv. Roberto Di Tieri; il comandante il Gruppo Guardie di Finanza, col. Antonio Cicolella; il comandante il Gruppo Carabinieri, magg. Ugo Inzerra; il capo di Gabinetto della Prefettura, dott. Santo Corsaro; il capo di Stato maggiore della «Centauro», col. Cesare Pensabene; il comandante del 31° Reggimento Carristi, col. Tito Peddigue; il vice comandante della Aerobase di Cameri, col. Michele Sicoli e il capo ufficio stampa della «Centauro», col. Fulvio Tempesti. Ha ricevuto gli ospiti il nostro direttore amministrativo, dott. Carlo Masseroni.

Giovanni Giovannini ha parlato dei criteri che «La Stampa» intende seguire dedicando ogni attenzione sia ai piccoli fatti sia ai grandi problemi di mezzo milione di novaresi, in uno spirito d'assoluta obiettività.

A nome di tutti gli intervenuti ha risposto il sottosegretario all'Interno, onorevole Franco Nicolazzi: «*Questa iniziativa de "La Stampa" è estremamente attesa e sentita. Attraverso le nuove pagine provinciali di un grande quotidiano nazionale, verrà efficacemente dato il necessario rilievo e assicurata la giusta difesa degli interessi di una vasta e vitale zona che troppo spesso ha, e non sempre a torto, l'impressione di essere dimenticata: il nostro plauso, dunque, e il nostro augurio più cordiale di buon lavoro*».

Alcuni dei partecipanti: l'avv. Di Tieri, il sottosegretario Nicolazzi, il prefetto dott. Villa e il vescovo mons. Piola

Il procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice e il presidente della Corte di Assise dott. Francesco Bertone (F. Moisio)

Per gli imputati di Verbania

Un equo giudizio che riporti la pace

Lo hanno chiesto in un ordine del giorno al presidente i consiglieri regionali novaresi

Novara, 20 aprile.

(p. b.) Tutti i consiglieri regionali eletti nella provincia di Novara nella seduta che il consiglio ha tenuto a Torino hanno presentato al presidente, sen. Vittorelli, un ordine del giorno nel quale: «Preso atto che il processo di disinvestimento industriale nell'alto Novarese ha generato e continua a generare profonde tensioni sociali nelle fabbriche ed in tutti gli strati socialmente attivi della popolazione, si riconosce che le lotte popolari e sindacali hanno sempre teso a svolgersi nell'ambito di una corretta prassi democratica rispettando interamente lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana». Il documento continua esprimendo la solidarietà ai 48 lavoratori della Rhodiatoce che, «per essersi battuti per migliori condizioni di lavoro e per la difesa dell'occupazione e dello sviluppo di Verbania, sono ora sottoposti ad un procedimento giudiziario». I consiglieri auspicano infine «un equo giudizio della magistratura che riporti la serenità nelle famiglie dei lavoratori verbanesi e che riconosca la funzione sociale e di difesa del patrimonio nazionale che viene esplicata dalle lotte cittadine in difesa dell'industria e dell'economia locale».

Ieri i funerali del prof. Toscano

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 aprile.

(l. l.) Solenni onoranze funebri sono state rese oggi al prof. Franco Toscano, primario dell'Ospedale Maggiore, deceduto improvvisamente domenica per infarto.

Alla cerimonia erano presenti un migliaio di persone. Numerosissime le corone di fiori che hanno poi accompagnato il feretro a Orta, dove le spoglie del prof. Toscano sono state tumulate. In mattinata si era svolto un ininterrotto pellegrinaggio alla camera ardente nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore.

E' stato presentato in un incontro organizzato dal Comune

Il piano regolatore risolleverà le sorti turistiche di Bognanco

Finora non era possibile concedere licenze per nuove costruzioni edilizie o insediamenti industriali - E' prevista la valorizzazione della zona «Gomba» e dell'Alpe San Bernardo

(Dal nostro corrispondente)

Bognanco, 20 aprile.

(a.v.) *In un incontro promosso dal Comune di Bognanco, al quale hanno partecipato il presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Alessandro Arcardini, esponenti dell'Associazione albergatori, del settore termale, operatori turistici ed economici della valle, sono stati presentati i criteri informativi del piano regolatore di Bognanco, che sarà presto sottoposto all'esame del Consiglio comunale.*

Per Bognanco, comune turistico e sede di una azienda di soggiorno, il piano regolatore era d'obbligo e finché il comune ne era privo si può dire che qualsiasi forma di sviluppo era bloccata: non era infatti praticamente possibile concedere licenze per nuove costruzioni edilizie o insediamenti industriali. Per questo, il piano regolatore è stato preceduto da un «piano di zonizzazione» che, sulla base di un'approfondita indagine delle condizioni economiche e sociali di Bognanco, ha potuto indicare i futuri poli di sviluppo economico e turistico della valle.

I fenomeni riscontrati nell'indagine sono quelli comuni a tutte le vallate montane dell'Ossola: alto indice di spopolamento (la popolazione della Val Bognanco è pressoché dimezzata nell'ultimo quarto di secolo), tendenza all'invecchiamento della popolazione residente (i giovani se ne vanno). Tuttavia il reddito pro-capite è ancora su livelli tollerabili (465 mila lire annue).

L'architetto Franco Prini, estensore del piano, ha detto: «Alla Valle Bognanco si presentano due possibilità di sviluppo: la prima con il potenziamento termale a Bognanco Fonti; la seconda è quella dello sfruttamento, soprattutto nel periodo invernale, della stupenda conca dell'alta valle sino al confine svizzero. Le due prospettive sono chiaramente collegate l'una all'altra e, se si concreteranno, ne trarrà beneficio tutta la vallata, in primo luogo le attrezzature alberghiere già esistenti. Il piano regolatore prevede la possibilità di costruzioni nelle zone limitrofe agli attuali centri abitati e ha indicato nell'oasi residenziale della "Gomba" e nell'Alpe San Bernardo i due principali poli di sviluppo futuro, con l'insediamento di impianti sciovIari e altre attrezzature ricettive strettamente necessarie. A parte questi ultimi, tutto il patrimonio naturale dell'alta valle, con i suoi pianori e i suoi boschi, sarà vincolato e conservato integralmente».

L'avv. Arcardini si è soffermato particolarmente sulle condizioni geografiche della Val Bognanco e sulla necessità che «nelle zone di sviluppo edilizio si possa costruire relativamente vicino alle strade, dato che non c'è alternativa». Egli ha inoltre rilevato una contraddizione del nostro sistema fiscale che «punisce paradossalmente chi, in ossequio alle vigenti disposizioni urbanistiche, costruisce una casetta con una certa ampiezza di terreno a disposizione, com'è indispensabile in montagna, in quanto la casetta viene automaticamente classificata abitazione di lusso, con conseguenti pesanti tassazioni».

Il sindaco di Bognanco, Pasquale Valentini, s'è invece augurato che il nuovo piano regolatore possa costituire la base del «rilancio» economico e turistico della Valle Bognanco e ha auspicato che «i programmi annunciati sia per l'alta valle, sia per la costruzione di un nuovo stabilimento a Bognanco Fonti, con l'assorbimento di un numero considerevole di manodopera, trovino sollecita attuazione».

Premiate all'«Euroflora» 18 aziende di Verbania

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) I floricoltori verbanesi partecipanti alla mostra «Euroflora» di Genova hanno ottenuto dodici medaglie d'oro e sei secondi posti.

Il gran premio per la migliore delle esposizioni collettive fra le associazioni italiane è stato vinto dalla Società Orticola del Verbano di Verbania.

La stessa associazione ha spedito il materiale floreale col quale parteciperà alla mostra che si aprirà sabato prossimo a Nantes, in Francia.

Il piano regolatore discusso a Borgomanero

Borgomanero, 20 aprile.

(l. a.) A Palazzo Tornielli prosegue la sessione ordinaria del consiglio comunale, convocata fin dal 15 marzo scorso e portata avanti poi con sei sedute, dedicate in gran parte all'esame delle «osservazioni» dei cittadini al piano regolatore generale. Domani sera alle 21 è in programma una settima riunione. Conclusa ormai la discussione sul piano — che ora intraprende il non facile iter romano —, la nuova serata verrà dedicata al completamento dell'ordine del giorno che comprende ancora alcuni argomenti di vivo interesse. La Giunta chiederà infatti la delega al consiglio per il riassetto delle carriere dei dipendenti municipali e per la progettazione ed il finanziamento di un lotto di opere pubbliche che comporteranno una spesa di 250 milioni di lire.

Sono gli abitanti di Bannio Anzino

Cinquanta persone contro una strada

Protestano per il progetto del tracciato del Consorzio di bonifica - Esposto al prefetto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 aprile.

(a. v.) *Una cinquantina di abitanti di Bannio Anzino, in valle Anzasca, hanno inviato un esposto al prefetto e al presidente della Repubblica Saragat per protestare contro il tracciato di una strada di montagna. I firmatari dell'esposto chiedono che il capo dello Stato intervenga presso il ministero dei Lavori Pubblici perché non sia approvato il progetto della strada di valle Olocchia, così com'è stato redatto dal Consorzio di bonifica della montagna e dal Consiglio di valle Anzasca. Secondo i cittadini di Bannio Anzino, il progetto di strada di valle Olocchia, finanziato con il contributo dello Stato tramite il Consiglio di valle Anzasca, prevedeva originariamente una circonvallazione attorno al paese. Il progetto eseguito dal Consorzio di bonifica prevede invece che la strada passi all'interno del centro abitato.*

«Le vie interne del paese — *dicono i firmatari dell'esposto* — sono già strette e intasate. Questa soluzione arrecherebbe danno alla viabilità e creerebbe seri pericoli per i pedoni». *Il progetto che prevede l'attraversamento del paese è già stato inviato al ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione e i cittadini contrari a questa soluzione si sono rivolti direttamente al capo dello Stato perché non venga approvato. Della questione si occuperà quanto prima nella sua prossima seduta anche il Consiglio di valle Anzasca.*

A Omegna polemiche in Consiglio comunale per una parcella

Omegna, 20 aprile.

(l. d. q.) Una parcella di 10 milioni 962 mila lire, presentata da due collettivi d'architettura ed urbanistica di Torino a conclusione di un incarico avuto nel 1963 dall'amministrazione presieduta dall'on. Maulini (pci), per lo studio e la progettazione di un piano per l'edilizia popolare a Omegna in applicazione alla «legge 167» è ritornata alla ribalta del Consiglio comunale nella seduta dell'altra sera. L'argomento ha portato a una frattura fra la maggioranza (pci, psiup, dissidente del psi, indipendente di sinistra) ed i gruppi della minoranza (dc, psdi, pli).

La parcella dei due collettivi era stata contestata dalla giunta di Centro Sinistra (succeduto al Comune nel 1965), la quale aveva ravvisato nell'opera dei professionisti torinesi una dilatazione del compito affidato loro dalla civica amministrazione con il conseguente appesantito onere finanziario per il Comune.

Della vertenza era stato poi investito il tribunale civile di Verbania. Nella seduta dell'altra sera il sindaco, on. Maulini, ha proposto una [illegible] sull'importo di 10 milioni, accettata dai due collettivi torinesi che è stata approvata con 17 voti (maggioranza e 2 consiglieri socialdemocratici); hanno votato contro i democristiani ed i liberali. Il sindaco ha quindi proposto al Consiglio di approvare un reincarico a due architetti già collaboratori dei collettivi torinesi per lo studio e la progettazione di un nuovo piano per l'edilizia popolare, ritenendo almeno parzialmente superato lo studio ed il progetto precedente. I consiglieri De Quarti (dc), Rigotti (psdi), Oddicini (pli), hanno chiesto al sindaco di rimandare ogni decisione per permettere all'assemblea un esame dell'opera dei due collettivi in relazione anche al piano regolatore generale in avanzata elaborazione e per il quale è prevista una spesa di 13 milioni.

Il sindaco non ha ritenuto di accettare la proposta ed i 14 consiglieri della minoranza hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Il reincarico e la relativa spesa di 6 milioni di lire sono stati quindi votati dai 15 consiglieri presenti della maggioranza.

Gare di tiro a segno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 aprile.

(l. l.) Presso il poligono di tiro novarese si è conclusa la terza edizione del «Gran Premio Città di Novara», gara di tiro a segno nazionale per pistole di grosso calibro, alla quale hanno partecipato 52 specialisti provenienti da tutta l'Italia.

Questi i risultati: categoria maestri: 1. Antonio Del Grosso (Roma) p. 582; 2. Gabriele Brocchieri (Pietrasanta) 575; 3. Paolo Vitucci (Verona) 574; 4. Dario Cipriani (Roma) 573; 5. Sergio Migliardi (Bologna) 571.

Prima classe: 1. Amerigo Rigotti (Mondovì) 558; 2. Giancarlo Volpe (Pisa) 552; 3. Mario Chiolla (Torino) 551; 4. Sergio Coppa (Biella) 546; 5. Luciano Paulone (Tricesimo) 542.

Seconda classe: 1. Gaetano Interlandi (Foggia) 566; 2. Elio Godoni (Torino) 565; 3. Giancarlo Vianello (Torino) 562; 4. Francesco Schianini (Milano) 550; 5. Michele Dellino (Verona) 549, a pari merito con il novarese Luigi Landi, che ha preceduto l'altro novarese Giorgio Omodei.

BORGOMANERO — Il pretore ha condannato a quindici giorni di reclusione e quarantamila lire di multa, il contadino Luigi Medina di 39 anni, denunciato dalla moglie per aver lasciato mancare i mezzi di sussistenza ai due figli.

Una possibilità di rilancio dell'economia della zona

Il più lungo metanodotto europeo attraverserà tutta la Val d'Ossola

Lo realizzerà l'Eni che ha concluso un accordo, per l'importazione di sei miliardi di metri cubi di gas dall'Olanda — Seguirà il tracciato della costruenda autostrada dei laghi e raggiungerà Mortara - Entrerà in funzione nel 1973

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 aprile.

(a. v.) Entrerà dalla Valle Formazza e attraverserà tutta l'Ossola il più lungo metanodotto d'Europa. Lo realizzerà la Snam del gruppo Eni, che ha concluso un accordo con l'Olanda per l'importazione di metano per oltre sei miliardi di metri cubi annui, per un periodo di vent'anni.

Il nuovo gasdotto partirà da Heerlen, all'estremo nord dell'Olanda, e arriverà fino a Mortara, attraverso la Germania Federale e la Svizzera.

Per quanto riguarda l'Ossola, passerà sotto il Passo del Gries, nel Canton Vallese, in una galleria lunga dai 5 ai 6 chilometri, dalla quale entrerà in Italia in valle Formazza, fra Riale e il bacino di Morasco. Scenderà lungo le Valli Formazza e Antigorio, alla destra orografica del fiume Toce, sino a Domodossola. Da qui proseguirà nella bassa Ossola, lungo il percorso che segue attualmente il metanodotto che dalla bassa pianura giunge a Domodossola e proseguirà fino alla zona del Vergante, seguendo all'incirca quello che dovrebbe essere il futuro tracciato della costruenda autostrada del Lago, e arriverà poi, quasi in linea retta, sino a Mortara.

Il nuovo metanodotto dovrebbe entrare in funzione entro la fine del 1973. La rete dei metanodotti, attualmente di 9 mila chilometri, è così destinata a estendersi, nel giro di pochi anni, a 15 mila chilometri. I nuovi quantitativi di metano importati dall'Olanda si sommeranno a quelli recentemente contrattati con l'Urss, sempre dal gruppo Eni, per far fronte ai crescenti bisogni di questa fonte di energia per usi civili e industriali.

L'assessore provinciale alla Montagna della provincia di Novara, Fausto Del Ponte, che ha seguito l'evoluzione del progetto che deve portare il più grande gasdotto attraverso l'Ossola, ha detto: «*Il metanodotto che arriverà dall'Olanda potrà costituire un grosso vantaggio per tutta la zona dell'Ossola. Le dimensioni dell'impianto e le possibilità che offre sono notevoli. Si tratterà di non lasciarsi sfuggire una delle poche occasioni di rilancio per l'economia delle nostre valli. La presenza del metanodotto dovrà infatti rappresentare un incentivo per le attività industriali: avranno a portata di mano una fonte di energia che è tra le più richieste dall'industria, senza parlare dei consumi domestici. A mio avviso quest'impianto dovrebbe sostituire, anche se solo in parte, la situazione preferenziale nell'approvvigionamento di energia elettrica che aveva l'Ossola all'epoca del suo sviluppo industriale e che è stata completamente annullata con l'unificazione delle tariffe elettriche, che ha dato inizio all'attuale recessione*».

Del Ponte ha concluso: «*Gli amministratori ossolani si augurano anche che le possibilità di una nuova fonte di energia possano essere ben valutate dalle grosse industrie del fondovalle, che attualmente operano nell'Ossola, e che perciò possano essere effettuati piani di ammodernamento e di investimento dalle grosse industrie, con la creazione di nuovi posti di lavoro*».

Per avere un'idea delle nuove possibilità di approvvigionamento energetico che, col nuovo gasdotto, si aprono alla zona, può essere utile qualche confronto con il metanodotto che attualmente arriva a Domodossola e che serve soprattutto per usi civili. Il gasdotto proveniente dall'Olanda avrà un diametro di circa 91 centimetri e una portata di 12 milioni di metri cubi al giorno; quello attuale, del diametro di 20 centimetri, ha una portata dichiarata di 300 mila metri cubi al giorno. Date le sue ridotte dimensioni e capacità non sempre era in grado di soddisfare tutte le richieste, soprattutto per uso industriale, e certamente non poteva costituire la base di futuri programmi di sviluppo.

Adriano Velli

Fausto Del Ponte

Verbania ha superato i 35 mila abitanti

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) La città ha superato i 35.000 abitanti: lo ha reso noto l'ufficio anagrafico del Comune precisando che si è passati dai 34.969 del 1° marzo ai 35.010 del 1° aprile, grazie a due nati in più rispetto ai deceduti e di più 39 persone immigrate rispetto a quelle emigrate.

Arrestati per furto di sterline d'oro

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) Quattro girovaghi jugoslavi, che sabato scorso avevano rubato monete e gioielli nell'abitazione del quarantatreenne Salvatore Brizio, ad Arizzano, presso Verbania, sono stati arrestati dai carabinieri di Luino mentre stavano cercando di cambiare alcune sterline d'oro in una banca. Sono Josie Sarov di 24 anni, Stevan Ivonov di 20, Moso Ginisov e Zenkomir Gadvici, entrambi di 23 anni.

A Bellinzago raduno di tremila carristi

Bellinzago, 20 aprile.

(u. g.) A Bornago si sono radunati tremila carristi in congedo provenienti da numerose città italiane, per il raduno nazionale degli ex-appartenenti alla Divisione Corazzata Centauro.

Nella vasta brughiera bellinzaghese, presso la sede del 31° reggimento carristi della Centauro è stato ricordato dal comandante, colonnello Tito Poddigue, un episodio avvenuto nella seconda guerra mondiale a Kopliku, Albania, dove il 15 aprile 1941, due battaglioni di carristi si coprirono di gloria in un durissimo scontro con reparti jugoslavi. «*Fu una Pasqua di sangue* — ha detto l'ufficiale —, *ma valse alle truppe italiane l'accesso alla Dalmazia e al Montenegro*». In quella drammatica circostanza si distinse l'allora capitano Goffredo Fiore, presente alla rievocazione di Bellinzago come presidente nazionale dei carristi in congedo con il grado di generale di corpo d'armata.

Nella tarda mattinata alla presenza di cinquemila persone, mezzi corazzati «M 47» e «M 113» si sono esibiti in una manovra di addestramento. Al termine dell'evoluzione è apparso un carro color cachi: si trattava di un modello «L» impiegato nella battaglia di Kopliku.

Al raduno hanno preso parte le maggiori autorità civili e militari della provincia novarese, oltre al generale Ettore Brancato, comandante del 3° Corpo d'Armata, giunto da Milano.

NOVARA — I ladri hanno cercato di entrare nella tabaccheria di Emanuele Frolo, di 46 anni, in via Pietro Micca 73, che ha trovato stamane la saracinesca forzata.

NOVARA — Su ordine di carcerazione del pretore, i carabinieri di Fara Novarese hanno arrestato l'operaio Umberto Precontini di 41 anni, residente a Fara, condannato a due mesi per guida senza patente.

Vi hanno preso parte centinaia di cittadini

Un'assemblea a Galliate sui problemi dell'occupazione operaia e dello sviluppo

(Dal nostro corrispondente)

Galliate, 20 aprile.

(p. b.) Promosso dall'amministrazione comunale, è stato tenuto ieri sera in un teatro, presenti alcune centinaia di persone, un'assemblea della cittadinanza sui problemi dell'occupazione e lo sviluppo economico. Tra gli intervenuti erano il vicepresidente della Regione piemontese Sanlorenzo, e l'assessore regionale Cardinali, i consiglieri provinciali Rondolini (pci) e Rosina (dc) e un folto gruppo di sindacalisti.

Ha aperto i lavori il sindaco, prof. Albertinale, il quale, ricordato che l'economia di Galliate risente indubbiamente della crisi che travaglia le industrie locali, articolate soprattutto nel settore tessile, ha proposto la ricerca di una possibile differenziazione. «*Ciò è possibile* — ha detto — *favorendo l'insediamento di industrie di altro genere*».

I sindacalisti dal canto loro hanno fatto rilevare che degli 8000 occupati di Galliate, 2 mila lavorano attualmente ad orario ridotto. Gran parte sono dipendenti di una grande industria tessile che stranamente sino a qualche mese fa reclutava personale nel Meridione.

«*La crisi in questa industria a capitale straniero* — si è detto — *è scoppiata quando era in corso un'azione rivendicativa da parte delle maestranze*».

Il vicepresidente della Regione, Sanlorenzo, ha detto che i problemi di Galliate devono essere inquadrati e risolti nel contesto della programmazione regionale. I sindacalisti hanno chiesto interventi di due tipi: morali, da parte delle autorità, a sostegno della lotta dei lavoratori; concreti, come per l'alleggerimento degli oneri fiscali degli operai ad orario ridotto; il miglioramento dei servizi sociali, come asili, trasporti e casa.

A conclusione dei lavori, il sindaco ha detto che i risultati e le proposte dell'assemblea verranno discusse nel consiglio comunale. La Giunta prenderà poi le opportune decisioni.

La lettera minatoria ha tradito il piromane

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) All'1,20 del giorno di Pasqua ignoti hanno tentato di incendiare un'autocisterna targata Ticino parcheggiata in piazzale Mario Flain. Il tentativo andò a vuoto grazie alla prontezza di spirito di un appuntato dei carabinieri che riuscì a togliere da sotto l'automezzo un recipiente contenente cherosene in fiamme.

Le indagini dei carabinieri hanno ora portato alla presumibile identificazione del piromane, anche perché la società proprietaria dell'autocisterna, la Foroni di Locarno, ha messo a disposizione degli inquirenti una lettera minatoria inviatale dieci giorni prima da un dipendente licenziato, nella quale si minacciano rappresaglie contro gli automezzi della ditta stessa.

I carabinieri hanno individuato ed interrogato il camionista sospettato, che abita a Verbania, che però si dichiara innocente.

Nuovi parcheggi a Malesco

Malesco, 20 aprile.

(c. r.) Il Consiglio comunale di Malesco, ha deciso di realizzare due nuovi parcheggi per le necessità sempre crescenti del movimento turistico. Il primo sarà ottenuto con l'abbattimento di un cascinale. Il secondo sarà costruito nella frazione di Finero.

Si è iniziato ieri in tribunale il dibattimento per i blocchi stradali

Nessun incidente ha turbato il processo ai sindacalisti e agli operai a Verbania

La città si è svegliata tappezzata di manifesti e volantini che attestavano la solidarietà con gli imputati - Una folla davanti al palazzo di giustizia ha salutato con un applauso gli accusati - Sciopero alla Rhodiatoce

Riccardo Forte abbraccia la moglie. Accanto un gruppo di imputati. Il giovane che mostra due dita a «V» poco dopo sarà arrestato in aula (Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 aprile.

(a. c.) *Giornata tranquilla a Verbania nonostante tutti i timori che il processo ai 48 fra sindacalisti, operai e studenti accusati di blocchi stradali, ferroviari e lacustri potesse produrre disordini e incidenti. La «mobilitazione» era cominciata presto. La città si era svegliata tappezzata di manifesti murali e di volantini che proclamavano la solidarietà con gli accusati. Alle 7, attorno al Palazzo di Giustizia ci sono già reparti di carabinieri e polizia. Alle 8 arrivano i primi imputati salutati da battimani.*

L'assembramento aumenta e quando si aprono le porte del tribunale, la folla parte a passo di carica per assicurarsi il posto in aula. I carabinieri fanno da filtro, chiedendo a tutti i documenti d'identità, e molti dovranno restarsene fuori.

Alle 10 escono gli operai dalle fabbriche. Alla «Rhodiatoce» lo sciopero è compatto e risulterà così anche per gli altri turni di lavoro. Anche le notizie dalle altre fabbriche della provincia parlano di adesione elevatissima, con assemblee e dibattiti. Ma l'atmosfera resta serena e quando alle 13,30 termina l'udienza tutti ritornano a casa. Ad esclusione di qualche battibecco non vengono segnalati incidenti.

A pagina 2 il servizio del processo dell'inviato Remo Lugli.

Migliaia di lavoratori novaresi in Svizzera

Sottoscrizione in Provincia per l'operaio morto a Zurigo

I consiglieri hanno offerto i loro gettoni di presenza - «Viva preoccupazione per l'episodio frutto di una esasperata campagna contro gli emigrati italiani»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 aprile.

(p. b.) Il Consiglio provinciale di Novara ha preso una netta posizione in merito alla morte dell'operaio italiano Alfredo Zardini, che a Zurigo è rimasto recentemente vittima di una assurda violenza xenofoba. In un ordine del giorno presentato dal capogruppo della dc, Donetti, e approvato all'unanimità, è detto: «*Si esprime viva preoccupazione per l'episodio, frutto di una persistente ed esasperata campagna diretta contro gli emigrati italiani*». I lavoratori della provincia di Novara, sia frontalieri sia stagionali, che trovano occupazione nella vicina Confederazione elvetica sono migliaia: del tutto giustificato appare perciò il documento della amministrazione provinciale. I consiglieri hanno deciso di promuovere una pubblica sottoscrizione per la raccolta di una somma da devolvere al piccolo orfano dell'operaio italiano ucciso, Leonardo Zardini. I consiglieri stessi hanno rinunciato ai propri gettoni di presenza, offrendo la relativa somma al figlio del lavoratore assassinato a Zurigo.

Il Consiglio provinciale ha concluso i suoi lavori nominando i rappresentanti dell'amministrazione comunale in seno ad alcuni enti ospedalieri. Per l'ospedale civile di Premosello sono stati eletti Giuseppe Giacobini, Giovanna Alasetta, Lorenzo Bonardi, Mario Bonacini, Aguyari Jovaris. Per l'ospedale «San Biagio» di Domodossola, Antonio Bruno; per quello di Stresa, Romano Pigola; per quello di Oleggio, Ugo Neri. Infine, per l'ospedale «San Rocco» di Galliate, Gianfranco Rossi.

Assolti 2 giovani accusati di furto

Novara, 20 aprile.

(p. b.) Due giovani novaresi, Italo Invernizzi di 24 anni e Galileo Braida di 19, sono stati assolti ieri dall'accusa di un furto di 71 mila lire.

Il Tribunale di Novara, dopo la richiesta del p. m. dott. Carruba delle attenuanti generiche per la modesta somma rubata, ha concesso loro l'amnistia.

L'episodio è avvenuto il 22 dicembre 1969 nella stazione di autolavaggio di viale Verdi. L'Invernizzi e il Braida, dopo aver rotto i vetri dell'ufficio della stazione, sono entrati sottraendo 64 mila lire da un cassetto e settemila lire trovate su un tavolino. Mentre tentavano di fuggire sono stati bloccati da una pattuglia della «Mobile».

Iniziative per i 100 anni della conquista del Rosa

Macugnaga, 20 aprile.

(a. o.) Francesco Pace è stato eletto presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione sul Monte Rosa, avvenuta nel 1872.

Per l'occasione sarà preparato un bozzetto con la dicitura: «*Centenario parete est del Monte Rosa - prima ascensione Punta Dufour - Macugnaga 1872-1972*».

A Villa Taranto la Mostra del tulipano

Verbania, 20 aprile.

(a. c.) L'edizione 1971 della mostra del tulipano si terrà a Villa Taranto da domenica prossima al 2 maggio.

Oltre ad ammirare la suggestiva fioritura di oltre 50 mila bulbi di tulipano e di altre piante primaverili, i visitatori potranno assistere alle esibizioni di gruppi musicali e folkloristici.

SPETTACOLI OGGI

ASTRA: Gli occhi freddi della paura (giallo), Giovanna Ralli, G. Garko.
COCCIA: Morire d'amore (drammatico), A. Girardot.
ELDORADO: Le nipoti della colonnella (brillante), Tamara Baroni, S. Tesi.
EXCELSIOR: Il fiume di Godzilla (fantascienza), Akira Takarada, T. Watanabe.
FARAGGIANA: Uno sceriffo chiamato Marck (avventuroso), G. Peppard, F. Nuyen.
VITTORIA: Le belve (giallo), Lando Buzzanca.

ARONA
ROMA: L'incredibile affare Kopecsko (spionaggio), Tom Courtenay, Romy Schneider.
LUX: Cosmo 21 (drammatico), Alan Arkin.
MODERNO: Sette dollari sul rosso (western), Antony Steffen, Fernando Sancho.

BORGOMANERO
SOCIALE: Un tipo che mi piace (commedia). Ore 21.
VITTORIA: Dove non è peccato (inchiesta). Ore 21.

CAMERI
ORATORIO: Tradimento.

DOMODOSSOLA
CATENA: Brevi giorni selvaggi (drammatico) con B. Hershey, R. Thomas.

CORSO: Il lupo è mio e l'ammazzo quando mi pare (cartoni animati).

GALLIATE
GALLEO: chiuso.

INTRA
ARISTON: I cannibali (drammatico). Ore 21.
IMPERO: Alle 8 del mattino il mondo è ancora in ordine (Dri[illegible]). Ore 21.
SOCIALE: Crimea (brillante). Ore 21.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: La strana voglia, con Pilcon.
MODERNO: Dossier 212 destinazione morte.

OMEGNA
SOCIALE: Uccidi ucciso, ma con dolcezza.
SPLENDOR: Wombonda.

PALLANZA
APOLLO: Sciopero (drammatico). Ore 21.
SOCIALE: Uno sporco contratto (drammatico). Ore 21.

TRECATE
VITTORIA: Il giorno di Ringo.
COMUNALE: Aspettando Caroline.

Si apre stamane la nuova sessione della Corte d'Assise

Per un biglietto sotto il tergicristallo coltellate, colpi di pistola e due feriti

Una misteriosa vicenda in cui è coinvolta anche una quindicenne contesa tra due spasimanti - Il genitore compare sul banco degli imputati con l'accusa di duplice tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 aprile.

(p. b.) Con un processo per duplice tentato omicidio si apre stamattina la sessione primaverile di Corte di Assise. Sul banco degli imputati comparirà, in stato di arresto, Cristoforo Ilardi, di 21 anni, residente a Candelo, nel Biellese. Secondo l'accusa, l'Ilardi il 2 febbraio dello scorso anno avrebbe esploso i due colpi di pistola che ferirono gravemente i fratelli Pietro e Placido Resicato, rispettivamente di 31 e 41 anni.

L'episodio che ha dato origine al processo non è del tutto chiaro. Ha avuto per protagonisti un gruppo di immigrati siciliani e quale causale — almeno apparente — i begli occhi di una ragazza quindicenne, Rosa Resicato, figlia del Placido. Pare che la giovane fosse fidanzata con un suo conterraneo, Mario La Delfa, di 19 anni, ma che, osteggiata dai parenti, avesse accettato la corte di Antonio Martorana di 22 anni, un altro immigrato, cognato dell'Ilardi. Era una situazione della quale a quanto pare, oltre che a Candelo si parlava a Valguarnera, in provincia di Enna, paese di origine del «clan» dei siciliani. Il pettegolezzo di rimbalzo è tornato a Candelo e un giorno sotto il tergicristallo dell'auto dell'Ilardi fu rinvenuto un biglietto anonimo nel quale si intimava all'odierno imputato di troncare ogni relazione di amicizia con il La Delfa.

Per scoprire chi aveva scritto il biglietto misterioso, c'è stato la sera del 2 febbraio dello scorso anno un incontro a cinque: i fratelli Resicato, l'Ilardi, il La Delfa e il Martorana. Dopo avere discusso apparentemente in maniera pacata in un bar di via Roma, a Candelo, il quintetto uscì in strada e qui subito le cose precipitarono. Pietro Resicato avrebbe colpito con una coltellata al collo il La Delfa e subito dopo si udirono alcuni colpi di pistola. L'Ilardi avrebbe sparato, ferendo gravemente al petto i fratelli Resicato. I due, dopo essere stati per alcuni giorni in pericolo di vita, con un delicato intervento chirurgico furono strappati alla morte. Cristoforo Ilardi si costituì dopo otto giorni ai carabinieri sostenendo di aver agito per legittima difesa.

Molti retroscena sono rimasti in ombra e un chiarimento dovrebbe venire nella fase dibattimentale del processo che si inizia domattina. Accanto all'Ilardi sul banco degli imputati ci sarà, a piede libero, accusato di lesioni, anche Pietro Resicato, che colpì con una coltellata il La Delfa.

Cristoforo Ilardi, imputato di tentato omicidio, e i due feriti Placido e Piero Resicato

Risolto dai carabinieri il giallo di Viganella

La studentessa ha inventato l'"aggressione" di un bruto

La giovane, 15 anni, aveva detto: «Mentre studiavo un uomo è entrato in cucina e mi ha ferita con un coltello»

Domodossola, 20 aprile.

(a. o.) S'era inventato tutto Ornella Broggio, la studentessa di 15 anni che aveva detto ai carabinieri di essere stata aggredita nel pomeriggio di venerdì scorso nella sua abitazione a Viganella, in valle Antrona, da uno sconosciuto che l'avrebbe poi colpita ad un braccio con un coltello.

«*Stavo studiando in cucina* — aveva raccontato la ragazza, figlia del messo comunale di Viganella — *quando un individuo è entrato in casa, ha preso un coltello da un cassetto della tavola e mi ha aggredita*». La Broggio aveva aggiunto che, mentre cercava di colpirla, l'aggressore rideva follemente, dando ai carabinieri una descrizione del maniaco ricca di particolari. Quale prova del suo racconto, la ragazza aveva mostrato un taglio al braccio che le era stato curato dal medico del luogo. I carabinieri avevano poi rinvenuto il coltello sporco di sangue, che sarebbe stato abbandonato dall'assalitore, sul pavimento della cucina.

Dopo il racconto della ragazza, i carabinieri della tenenza di Domodossola avevano subito istituito posti di blocco ed effettuato alcune battute in valle Antrona. A Viganella, il più piccolo comune della provincia, nessuno s'era però accorto della presenza in paese di uno sconosciuto. Il racconto della Broggio appariva inoltre confuso e contraddittorio su molti particolari. I carabinieri hanno lungamente interrogato di nuovo la ragazza ed essa ha finito con l'ammettere che la storia dell'aggressione era frutto della sua fantasia.

«*Avevo preso brutti voti a scuola* — ha detto ai carabinieri scoppiando in lacrime — *e avrei dovuto farli vedere ai miei genitori*». Sembra che la ragazza, in un gesto di disperazione, si sia ferita alla mano e per giustificare il fatto e trovare nello stesso tempo una più favorevole comprensione dei suoi insuccessi scolastici, sia corsa subito dalla zia, che gestisce un esercizio pubblico in paese dicendo di essere stata aggredita da un maniaco.

Morto un ragazzo ferito in un incidente

Omegna, 20 aprile.

(i.d.q.) Bruno Spinoni, 16 anni, di Gravellona Toce, è deceduto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 31 gennaio scorso sulla statale del Lago Maggiore. Lo Spinoni camminava accanto ad una amica, Loredana Giulini di Mergozzo, quando era stato investito da un'auto proveniente da Gravellona e diretta a Verbania, condotta da Giuseppe Lomazzi residente a Verbania. Il giovane veniva scagliato fuori della carreggiata e riportava gravissime ferite. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara vi è rimasto in coma.

Da tempo era ammalato

Si impicca a una trave ma la corda si spezza

Omegna, 20 aprile.

(i. d. q.) Un operaio edile, Martino Sesiani, di 53 anni, abitante in frazione Cireggio, è morto la notte scorsa in tragiche circostanze. E' stato ritrovato cadavere in un ripostiglio a fianco della sua abitazione in via Luca Beltrami, dalla moglie Maria Vittoni di 50 anni. Si era tolto la vita impiccandosi ad una trave con una corda di canapa.

Dagli accertamenti medici è risultato che la morte non è stata istantanea. La corda con la quale si era appeso al trave, si è rotta e il Sesiani, caduto a terra, con ogni probabilità ha sopportato una agonia lenta e straziante.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Sesiani a togliersi la vita, ma si pensa che ad indurlo al tragico gesto siano state le sue precarie condizioni di salute.

La tragica fine dell'uomo ha suscitato viva commozione, specialmente a Cireggio dove era conosciuto e stimato.

Studente di Carpignano ferito da una sassata

Novara, 20 aprile.

(L. L.) Uno studente di Carpignano Sesia, Silvio Boca di 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico Omar di Novara, è stato colpito al capo da una sassata che gli ha provocato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e alla fronte.

Fallimenti

Il Tribunale di Verbania ha dichiarato questi fallimenti:

Omegna: Fabbrica mobili imbottiti: amministratore unico Liborio Lo Giudice; giudice delegato Antonio Simone; curatore Stefano Pizzigoni; sentenza 25 marzo; verifica crediti il 17 maggio.

Domodossola: Cressoni Liliana in Negrini (alimentari): giudice delegato dott. Antonio [illegible]; curatore dott. Franco Ciana; sentenza 25 marzo; verifica crediti 17 maggio.

Arona: Palazzo Nicola (mobili e arredamenti): giudice delegato dott. Antonio Simone; curatore avv. Lorenzo De Lorenzi; sentenza 25 marzo; verifica crediti 17 maggio.

Omegna: Comoli Anacleto (mobili metallici): giudice delegato dott. Antonio Simone; curatore dott. Giovanni Isoglio; sentenza 25 marzo; revisione crediti 17 maggio.

Le aveva collezionate nelle sue trasferte all'estèro

Rubata la raccolta di bottiglie dell'arbitro di hockey a rotelle

Novara, 20 aprile.

(l. l.) La cantina dell'arbitro internazionale di hockey a rotelle, Gianpiero Margheritis, è stata visitata dai ladri. Dopo aver rotto il lucchetto, i malviventi sono entrati nello scantinato di via Lazzaro Cotta 23 prendendo di mira la collezione di bottiglie e liquori che il Margheritis da anni sta curando durante le sue innumerevoli trasferte in Italia e all'estero. Sono sparite un centinaio di bottiglie per un danno di oltre 100 mila lire e per l'arbitro significano anche anni di faticosa ricerca.

Targa Siti di bocce

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 aprile.

(l. l.) Dopo i successi delle precedenti edizioni, sono cominciati in questi giorni gli incontri per la terza targa d'oro Siti, una competizione boccistica divisa in due categorie: serie «A» per i giocatori regionali, serie «B» per quelli di propaganda.

Alla prima serie sono state invitate sedici quadrette, sette di Novara e nove di Vercelli, Biella, Ivrea e Casale. Ricche d'interesse le gare della giornata d'apertura che hanno richiamato numerosi sportivi. Questi i risultati: Olimpia - Vercelli (Bellotti, Martinelli, Bellati, Rossi) batte Pozzone Biellese (Viazzo, Pivotto, Lombardi, Volpato) 13-9; Novarese Siti (Radice, Torgano, Bassano, Guidi) b. Sesia Vercelli (Bassano, Bertotti; Audone, Conte) 13-2; Doppieri Novara (Gallina, Binda, Cerina, Ferrario) b. Wild Novara (Passio, Fassio, Fossio, Caretta) 13-7; Novarese Siti (Berutti, Faccini, Lobascio, Faraboni) b. La Boccia Novara (Borghini, Maraviso, Brusati; Guidetti) 13-11.

Nel primo turno della serie «B», al quale partecipano 24 quadrette, tutte di Novara, sono state eliminate tre squadre della Siti e due della Wild.

Ecco i primi risultati: Novarese - Siti b. Campo Boccia 13-2; Cpl Galliate b. Cpl Cameri 13-3; Novarese Siti b. Mutilati Comunale 13-11; Doppieri b. Rossari e Varzi 13-8.

NOVARA — Un ladro, entrato negli spogliatoi della ditta Eternit di viale Verdi, ha rubato le poche migliaia di lire trovate nella tasca dei pantaloni dell'operaio Dante Gadani, di 51 anni.

Falegnameria in fiamme a Pisano

Un altro incendio nei boschi di Arona: mezzo milione di danni

Arona, 20 aprile.

(g. r.) I vigili del fuoco di Arona sono accorsi stamane a Pisano, sull'Alto Vergante, per spegnere un incendio scoppiato nella falegnameria di Albino Ribetti e che ha danneggiato fra l'altro numerosi macchinari.

Alle 13.55 altra chiamata urgente per i vigili del fuoco di Arona. Nei boschi dietro la città, nella zona residenziale del Motto Mirabello, di proprietà dell'Immobiliare De Agostini, si levavano alte fiamme, alimentate dal vento. Le fiamme hanno bruciato piante di alto fusto e resinose, minacciando anche numerose ville padronali della nota zona residenziale. I danni sono stati limitati a mezzo milione grazie al pronto intervento dei vigili e di volenterosi.

CAMERIANO — I ladri sono entrati nella farmacia del dott. Attilio Pagani; hanno messo a soqquadro i locali, senza rubare niente.

Revocato lo sciopero dei battelli sul lago

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 aprile.

(a. c.) Lo sciopero già preannunciato per domani dei servizi di navigazione sul Lago Maggiore è stato revocato. Pertanto il servizio dei battelli e delle motonavi si svolgerà regolarmente sia sul bacino svizzero che su quello italiano del lago.